

11 febbraio 2017 - 2 aprile 2017

"Fons d'Art" Castell de Benedormiens, Castell-Platja d'Aro
Girona, Catalunya (España)

IL CARATTERE DEL COLORE
PASSAGGIO IN COSTA BRAVA

EL CARÁCTER DEL COLOR
PASAJE EN COSTA BRAVA

OMAGGIO A / HOMENAJE A
JORDI COMAS MATAMALA

*“Arte non è ricopiare
la natura colla retina
d’un matematico.
Arte non è la fotografia
di ciò che si vede
quotidianamente.
Ma il vero attraverso
un temperamento.
Ma la natura
attraverso un’anima.
Ma il canto delle cose
tradotto colla luce.”*

Nino Salvaneschi con queste parole introduceva l’esposizione di due Artisti amici di Giuseppe Scalvini a Milano. Oggi, le opere degli Artisti italiani esposte nelle sale del Castello de Benedormiens, testimoniano in maniera esemplare come l’Arte, nelle sue molteplici declinazioni, pone interrogativi, stimola confronti, dibattiti e suscita emozioni. Le opere, nei linguaggi di percorsi diversi, ci restituiscono una visione moderna della realtà, perché è un’Arte che si addentra lungo percorsi poco battuti indagando prospettive mutevoli, alla ricerca della natura dell’Anima.

CRISTIANO PLICATO

Pittore e Curatore del Museo Giuseppe Scalvini
Desio (MB), Italia



JOAN GIRAUT

Sindaco di Castell-Platja d'Aro
Alcalde de Castell-Platja d'Aro

Il calendario artistico 2017 del Castello di Benedormiens si apre con una collettiva di artisti italiani selezionati dal Museo Scalvini di Desio. Come Sindaco della città di Castell-Platja d'Aro do il benvenuto al Castello di Benedormiens, simbolo culturale tanto per la sua architettura quanto per le attività che vi si realizzano. Il castello, dichiarato nell'anno 1995 Bene Culturale di Interesse Nazionale dalla Regione Catalogna, è la sede di importanti mostre d'arte e di numerosi eventi di cultura popolare della nostra terra. Le mostre organizzate hanno nutrito un importante Fondo d'Arte, integrato dalle opere degli artisti che hanno esposto dall'anno 1983 a testimonianza del cammino che ha percorso la cultura della nostra città durante tutti questi anni. Con il trascorrere dei secoli, la cultura catalana ha sviluppato un'identità singolare e universale. La posizione geografica della Catalogna, aperta ai paesi del Mediterraneo e dell'Europa, è andata modellando uno spirito che accetta la diversità e la cultura di altri paesi. Questo evento ci dà l'opportunità di esplorare da vicino un buon esempio d'arte italiana. Oggi parliamo di cultura come elemento che dà valore, che unisce, che agevola la condivisione e amplifica la conoscenza delle diverse realtà del mondo. Ringraziamo il Museo Scalvini per l'interesse dimostrato nel rendere possibile questa magnifica mostra e dal Comune vi invitiamo a visitarla e a godere di un pezzetto d'animo artistico italiano. Siate tutti benvenuti.

El calendari expositiu 2017 del Castell de Benedormiens s'estrena amb una col·lectiva d'artistes italians seleccionats pel Museu Scalvini de Desio. Com a Alcalde del municipi de Castell-Platja d'Aro us dono la benvinguda al Castell de Benedormiens, icona cultural tant per la seva arquitectura com per les activitats que s'hi duen a terme. El castell, declarat l'any 1995 Bé Cultural d'Interès Nacional per la Generalitat de Catalunya, és la seu d'importants exposicions d'art i esdeveniments de la cultura popular de la nostra terra. Les exposicions que s'han anat organitzat ha nodrint un important Fons d'Art, integrat per les obres dels artistes que han exposat des de l'any 1983 com a testimoni del camí que ha recorregut la cultura del nostre municipi durant tots aquests anys. En el decurs dels segles la cultura catalana ha desenvolupat una identitat singular i universal. La situació geogràfica de Catalunya que sempre ha estat oberta als països de la Mediterrània i d'Europa, ha anat forjant un esperit que accepta la diversitat i la cultura d'altres pobles. Aquesta exposició ens dona l'oportunitat de conèixer de primera mà una bona mostra de l'art que es fa a Itàlia. Avui parlem de la cultura com a tret enriquidor, que suma, que uneix i que fa compartir i ampliar el coneixement de les diferents realitats del món. Agraïm l'interès que ha mostrat en tot moment el Museu Scalvini per portar aquesta magnífica exposició i des de l'Ajuntament us convidem a visitar-la i a gaudir d'un trosset de l'ànima artística italiana. Sigueu tots benvinguts.

ROBERTO CORTI

Sindaco di Desio
Alcalde de Desio



Siamo molto lieti che il Castello di Benedormiens, a Castell-Platja d'Aro, ospiti le opere di importanti Artisti molto vicini alla nostra Donazione Scalvini a Desio, in una sorta di visione culturale comune.

La sede del Castello di Benedormiens, nata come sala espositiva, appare quindi come perfetto contenitore d'arte. Le opere esposte rappresentano il risultato del lavoro creativo di dodici Artisti italiani dalle significative biografie e spaziano dal fumetto all'incisione, dalla pittura ad olio alle tecniche miste. Un totale di oltre quaranta le opere, suddivise nei due piani del Museo di Castell d'Aro: opere che sentono e raccontano, con forza e passionalità, il tempo e la trasformazione.

Colgo l'opportunità per augurare a questi Artisti italiani, che si sentono vicini alla Donazione Scalvini conservata a Desio, presso Villa Tittoni Traversi, il successo di pubblico e di critica che meritano.

Ringrazio il Sindaco di Castell-Platja d'Aro e gli amici catalani per la loro ospitalità e benevolenza artistica.

Estem molt contents que el Castell de Benedormiens, a Castell-Platja d'Aro, hagi acollit les obres d'importants artistes molt propers a la nostra Donazione Scalvini de Desio, en un marc de visió cultural comú.

La seu del Castell de Benedormiens, que va ser creada com a espai per exposicions, és un espai perfecte per l'exposició d'art. Les obres exhibides representen el resultat del treball creatiu de dotze artistes italians amb biografies significatives i que abracen des del còmic a la incisió, des de la pittura a l'oli a treballs elaborats amb tècniques mixtes. Un total de més de quaranta obres, repartides en els dos pisos del Museu de Castell d'Aro: obres que senten i expliquen, amb força i passió, el temps i la transformació.

Aprofito aquesta oportunitat per desitjar a aquests artistes italians, que se senten propers a la Donazione Scalvini situada a Desio, a la Villa Tittoni Traversi, l'èxit del públic i crítica que bé es mereixen.

Dono gràcies a l'Alcalde de Castell-Platja d'Aro i als amics catalans per la seva hospitalitat i la seva bona disposició cap a l'Art.

Fra sogno e realtà attacchi all'anima i sensi

Testo di Malù Lattanzi

Nello scrivere una breve recensione su questa mostra mi sono immediatamente resa conto che il mio approccio è stato emozionale e sensoriale. Sì, lungi da me ogni tecnicismo, che lascio agli addetti ai lavori. Ciò che cercherò di trasmettere sono le emozioni e le sensazioni che la visione di queste opere hanno lasciato in me. Mi sono lasciata attraversare dall'estro di ognuno di loro e ho trattenuto soltanto l'essenziale, attaccando alla memoria percettiva piccoli post-it di vibrazioni.

Se devo proprio trovare un filo conduttore direi che *fra sogno e realtà* è quello che meglio si avvicina a ciò che intendo.

Fra acqua e terra. Fra passione e leggerezza onirica. Gli artisti, apparentemente così diversi fra loro per provenienza, per esperienza e tecniche usate, hanno tutti un sogno, una visione. Tutti fra luci e ombre, fra pennellate di colore o segni tracciati hanno sollecitato non solo i cinque sensi ma anche quello che io chiamo sesto senso che, racchiudendoli tutti, fa sì che rimanga, *saldata* all'anima di chi osserva, il ricordo indelebile di una mostra.

Le *reti aggrovigliate* come lasciate a riva

dopo una battuta di pesca insieme ai blu intensi del "Fondale" di **Fiorenza Valenti** affascinano per forza e per racchiudere in sé quello spirito dell'universo che, per una come me che anela al mare, è forte richiamo, ricerca ed introspezione.

Ancora mare, cupo e profondo, blu come la malinconia e il ricordo, si confonde liquido con il viola ed il grigio del cielo di un'alba dopo la tempesta notturna che si perde nell'infinito di onirici rarefatti. Serve il buio per capire cos'è la luce di **Patrizia Lovati**.

Così come in contrasto i punti di fuga verso la luce attraverso la fitta rete di tronchi di boschi neri e blu di **Gabriella Torchio** ti catturano e accompagnano fuori dalle paure di bimba: presa per mano e condotta al di là della *bocca scura* dell'angoscia verso la liberazione e la leggerezza.

Leggerezza, trasparenza, brezza che accarezza e tutto scompiglia amalgamando i colori fra loro come ingredienti segreti nel pestello dell'abile cuoco. Questa è **Laura Frigerio**. La sua tela imprigiona l'osservatore attento facendolo scomparire, schiena al suolo, per respirare e farsi pervadere dall'odore di terra ed erba bagnata asciu-

gata al vento e ai tiepidi raggi di sole, dopo un temporale estivo. E là fuori, oltre la radura, ci trovi di nuovo il mare, dopo la fitta boscaglia, quell'azzurro che lieve solleva i nudi rosa delle bagnanti di **Giancarlo Curo-ne**. Un racconto di estati libere che tanto riportano allo spirito, pittori a me cari come Vittorio Viviani (chiarista) o Paul Gauguin. Per non parlare di quei *segni rossi* quasi come palloncini rubino, leggeri, sospesi fra cielo e terra. La pace e la quiete dopo aver attraversato l'oscurità.

Dal concreto al sogno di nuovo nell'opera "Astronave" di **Giuseppe Gentile**. Il metafisico di un cielo in una stanza. Di suoni, strumenti e figure che arrivano dal passato in una sorta di macchina del tempo. Un collage di sensazioni fra la pace dell'onirico e l'incubo notturno. Addosso, incollati, pezzi di vita come frammenti di un mosaico a pavimento. Nel buio della notte ci rimani con lo skyline di **Monica Catto**. I suoi fermo immagine come scatto furtivo rubato. Come quando non riuscendo a dormire vaghi nella notte su asfalti bagnati dalle spazzatrici meccaniche. Luci di lampioni e indicazioni orizzontali, riflessi viola, la periferia interiore che ti rende inquieta e ti spinge verso direzioni altre. Fuori, oltre il quotidiano essere. Ed è nell'oscurità e nelle tenebre che riconosci la luce, hai bisogno del freddo per capire il calore. Quella lava che dalle viscere della terra esplode forte di lapilli nei "Rivoli di Fuoco" di **Novella Bellora**. Corpo, fuoco, passione dirompente. Gli elementi tutti: terra, acqua, aria, fuoco. Corpo. Donna. La realtà non è altro in fondo che la sequenza di ciò che hai assimilato. Sei ciò che sei grazie a ciò che hai vissuto o che altri ti hanno tramandato. Per **Renzo Calzavara**,

la sua tavolozza non è altro che la sintesi di chi ha segnato prima di lui la strada. Fra colore e Pittura con la P maiuscola nulla è lasciato al caso, dal mosaico all'impressionismo passando per il collage, il metafisico e il neoplastico. Un omaggio di gratitudine a colori, pennelli e abili mani.

Il colore è il vero protagonista del trittico di **Silvana Castelluccio**. Giallo caldo ed intenso, luce che ti scalda lungo il viaggio, terre appena accennate, dossi di colline e sentieri di un viaggio che conduce a quale meta? Quale la strada da percorrere? Conta solo il cammino, scopo duraturo per intraprendere a piedi il breve viaggio della vita. Sulla Strada... sempre!

La natura, filo conduttore, bene prezioso da preservare, accudire, non imbrattare e deturpare. **Luca Meraviglia** ci ammonisce e ci guida da *Esploratore* della terra, nell'ambiente violato, fra terra dei fuochi e malattia del clima. Luca scrive e illustra il mutato *Umore* della società, una società ingenua e nel contempo scaltra e invadente, spesso fuori tempo e fuori luogo. Le sue tavole sono semplicemente belle e sostanziali per i temi e i tempi sempre rispettati.

A chiudere il cerchio e a riassumere in sé tutte le opere insieme, nonché riportarti con forza dirompente alla concretezza della terra, alla passione per la vita, fatta di fitte relazioni, di attimi di luce e ombre lunghe. Di parole e di silenzi. Di sangue e gelo, di sensuale arancio profumato e caldo cioccolato. Increspature ruvide e morbide curve. Gusto, tatto, vista, olfatto e udito. Tutto ti arriva dritto all'anima passando per il sud della Francia... in un viaggio a fianco di **Cristiano Plicato** verso nuovi orizzonti inesplorati.

Novella Bellora

Novella Bellora, nata a Milano nel 1969, dopo aver frequentato il Liceo Artistico si è diplomata all'Accademia di Brera. La sua attività ha avuto inizio nel 1995 e da allora ha partecipato a numerose mostre e rassegne. Tra le mostre principali ricordiamo le personali nel 1998 e nel 2008 alla Galleria Cortina di Milano, nel 1999 e nel 2013 alla galleria "Immagini, Spazio, Arte" di Cremona; nel 2008, 2010 e 2013 espone alla Galleria degli Artisti a Milano. Nel 2012 è invitata al 53° Premio Internazionale Bice Bugatti Giovanni Segantini e nel 2014 al Concorso Internazionale di Pittura, Disegno e Grafici "Città di Torino". Dal 2007 ha partecipato alle Rassegne organizzate per i Soci della Permanente. Nel 2010 è presente alla Fiera di Innsbruck, nel 2013 a Vilnius e nel 2014 a Bucarest e Bergamo. Nel 2016 partecipa alla Fiera di Piacenza e alla mostra "Ciò che vive" presso Villa Tittoni a Desio. Hanno scritto di Lei: Antonino De Bono, Simone Fappanni, Teodosio Martucci, Giovanni Cerri, Cinzia Bossi, Francesca Pensa, Ulrico Montefiore, Luca Nicoletti, Felice Bonalumi, Roberto Riveda.

Novella Bellora
RIVOLI DI FUOCO
2009
Smalto e acrilico su tela
70x70 cm

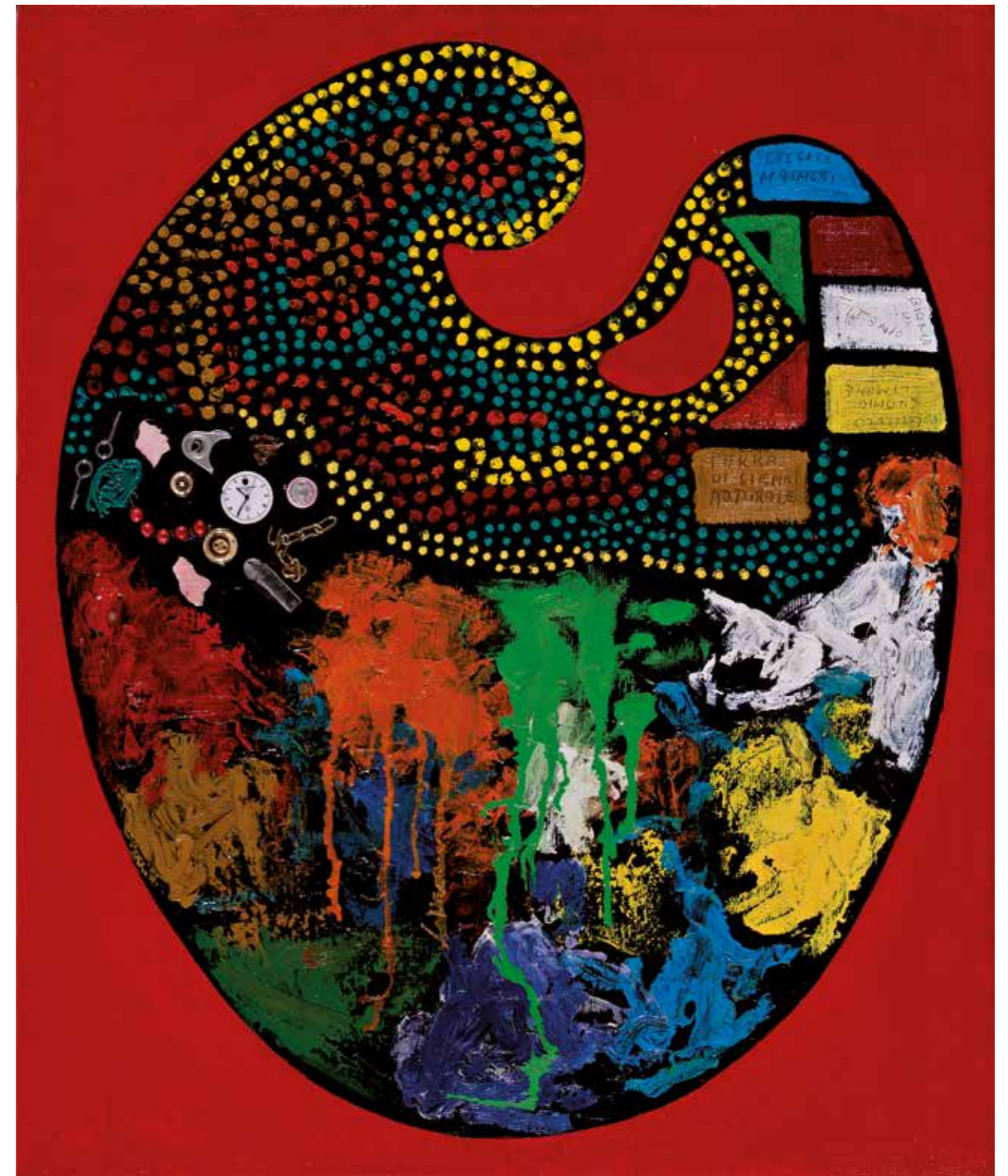


Renzo Calzavara

Ha iniziato a dipingere nel 1965. Ha studiato alla Scuola degli Artefici dell'Accademia di Brera dal 1971 al 1977, sotto la guida del Prof. Pippo Spinoccia. Ha ordinato oltre 50 mostre personali e oltre 100 collettive, in Italia e all'estero. Inoltre, ha partecipato su invito a importanti eventi artistici nazionali e internazionali. Ha realizzato diversi murales per manifestazioni artistiche di alto rilievo ed eseguito sei grandi tele a tema sacro che sono state collocate in chiese italiane. Assieme al Maestro Ibrahim Kodra ha dipinto due grandi tele "a quattro mani". Sue opere si trovano presso musei, raccolte d'arte pubbliche e collezioni private in Italia e all'estero. I suoi lavori sono stati presentati e recensiti da noti esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

"Renzo Calzavara dipinge prima nella mente, è un artista colto che guarda alla propria interiorità, alla propria condizione di pensatore e filosofo per creare le sue opere dove l'artista e il colore sono una cosa sola. Dipinge e sogna perché il sogno e la pittura sono la stessa cosa e la sua pittura ci fa vivere in una condizione emozionale e liberatoria." Vittorio Sgarbi

Renzo Calzavara
TAVOLOZZA
2010
Olio, smalti, collage su tela
60x50 cm



Silvana Castellucchio

Nata a Milano nel 1974, vive a Milano. La formazione universitaria in Filosofia e un parallelo percorso di studi artistici nutrono la sua ricerca interiore. I suoi segni distintivi sono la riscoperta del colore e delle forme, la forma astratta e la reinterpretazione del figurativo. Nei primi anni 2000 inizia l'attività espositiva con collettive e personali. Nel 2005 diventa membro del Museo della Permanente di Milano. Si succedono quindi mostre sia sul territorio nazionale che internazionale, in particolare Budapest, Monaco di Baviera, Spagna. L'interesse artistico vira all'informale, terreno caro e confacente. Contemporaneamente diventa socio del Museo Giuseppe Scalvini a Desio (Italia), dove espone in occasione di personali e collettive curate da Cristiano Plicato. La ricerca e la sperimentazione divengono costanti, l'interesse si rivolge all'autoritratto astratto e si orienta sempre più a un astrattismo concettuale e allegorico. Il 2010 vede l'incontro con lo storico dell'arte e critico d'arte Judit Nahóczky, che da allora ne cura i testi critici. Nel 2010 è scelta per partecipare al progetto Quigiáoltre, a cura di Simona Bartolena, esponendo in alcune collettive ospitate nel territorio lombardo. È ospitata presso collezioni "800 Tondi" di Duilio Zanni (Milano) e Museo del Disegno di Salò (BS).

Silvana Castellucchio
QUALE STRADA? (trittico)
2016
Olio, acrilico e pomice su tela
60x150 cm



Monica Catto

Monica Catto include nella sua strada la cultura del dipingere. Coglie l'esigenza della comunicazione, ora aggirandosi nel buio della grande città alla ricerca del dettaglio. Il desiderio di catturare la forma, trasforma lo sforzo mentale in materia, in radice della vita. Monica, persona lei stessa visibile, contemplabile nella sua opera, imparziale nel suo ruolo di artista, affronta passaggi e ritorni all'ordine senza simulazione. S'immerge nella ricerca con rigore, con ritorni approfonditi, non doma nella sperimentazione. La mente, la mano, il corpo di questa artista, affrontano la sostanza della materia e del colore con ordine e comprensione. Lontana dalle simulazioni della realtà scenografica, Monica Catto è immersa in una dimensione pittorica.

Testo a cura di Cristiano Plicato

Monica Catto
BLACK RAIN
2016
Olio e acrilico su tela
50x50 cm

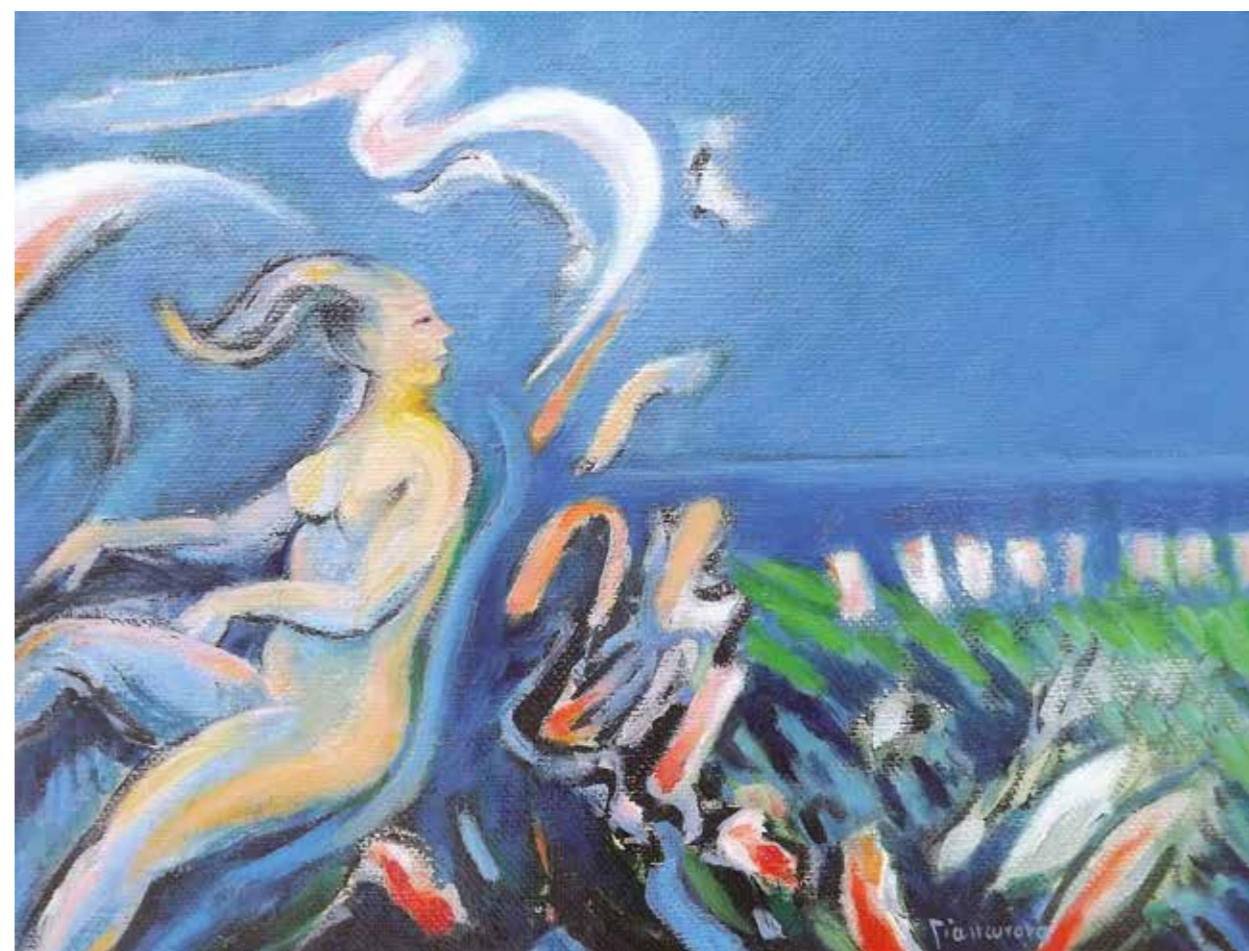


Giancarlo Curone

Nato a Vigevano nel 1927, inizia l'apprendistato artistico presso lo studio del pittore Carlo Zanoletti. Dal 1952 al 1955 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, completando poi la sua formazione artistica, con la guida di Giovanni Fumagalli, presso la scuola civica Faruffini di Sesto San Giovanni. Dal 1960 al 1962 gestisce in Sesto San Giovanni, con altri pittori sestesi, la Galleria del Giorno. Nel frattempo gli viene assegnato uno studio nel rinomato "Quartiere delle Botteghe" dove rimane per quattro anni, condividendo l'ambiente artistico e mutuando le proprie esperienze con gli altri artisti presenti. Successivamente allestisce uno spazio proprio, a Sesto San Giovanni dove rimane fino al 1975. Trasferitosi a Desio apre un primo studio presso la rinomata «cort dei padellit» dove si confronta con alcuni dei pittori più conosciuti del territorio che avevano il proprio studio nella medesima corte, tra i quali Sala, Donadoni, Bertani, Verga, Savelli. Qui rimane fino agli anni 80. In seguito alla demolizione della stessa corte apre un nuovo studio in via Pozzo Antico dove lavora fino alla sua scomparsa, il 13 gennaio 2014. Hanno scritto di lui: A. Natali, E. Mastrolonardo, M. Vitta, G. Seveso, M. De Stasio, S. Crespi, C. Ravasi, V. Eulisse, M. Bugatti, L. Crippa, F. Dafarra, C. Rizzi, A. Cossio, L. Casiraghi, P. Colacitti, D. Riva, E. Maffeo, C. Bagnoli.

Giancarlo Curone
RACCONTO D'ESTATE

1972
Olio su tela
30x40 cm



Laura Frigerio

Laura Frigerio consegue la maturità artistica al liceo di Monza e prosegue gli studi diplomandosi alla scuola di Restauro di Botticino nel 1999 con specializzazione sui dipinti contemporanei. Dopo l'apprendistato presso una bottega di restauro ligneo, inizia a lavorare su beni immobili vincolati alla Soprintendenza delle Belle Arti per il rifacimento di superfici intonacate, stuccate e decorate. Attualmente è una restauratrice abilitata che lavora per proprio conto. Il contatto continuo con opere di grande impatto e pregio la porta a sperimentare e ricercare il colore in tutte le sue estensioni. Segue corsi di trompe l'oeil e realizza decorazioni murali per enti pubblici e privati; approfondisce lo studio dei decorativi in resina, ampliando i suoi orizzonti materici e testando nuove tecniche. Continua ad utilizzare i colori ad olio nelle sue opere su tela più strettamente pittoriche.

“...con un colpo d'occhio ti imprigiona nella tela e ti investe catturando i sensi. L'odore di terra bagnata, l'umido di gocce di rugiada e brezza che accappona la pelle, luce che abbaglia gli occhi d'un cielo che si squarcia dopo la tempesta, gusto ferroso in bocca, suono di canne che si sfiorano come canne d'organo accordate all'universo.”

Malù Lattanzi

Laura Frigerio
CIELO D'AUTUNNO
2016
Olio su tela
30x60 cm



Giuseppe Gentile

Giuseppe Gentile è nato a Torino nel 1953. Laureato in Architettura con il Prof. Mantero, ha lavorato come designer e produttore di giochi nella propria azienda, unendo alla passione per l'arte una ricerca creativa. Attualmente si dedica all'insegnamento di storia dell'arte e disegno tecnico presso Istituti Superiori. Ha frequentato corsi di composizione con il Prof. Chittò e a Brera con il Maestro Vernizzi. Ha partecipato a mostre personali e collettive, incentrate principalmente sul collage e sulla scultura, affrontando tematiche varie, tutte comunque legate ad un approfondimento della ricerca interiore.

Giuseppe Gentile
ASTRONAVE

2007

Collage da "La lezione di musica"
di Jan Vermeer (1664 circa)
21x18 cm



Patrizia Lovati

Per Patrizia Lovati parlano i suoi quadri, i suoi acquerelli. Fatevi guidare da ciò che vi farà sentire. Chi mi conosce sa che mi lascio guidare dai sensi, tutti i sensi per descrivere ciò che sento. Sì ho detto SENTIRE. In questo verbo si raggruppa tutto ciò che si percepisce, si avverte e ci attraversa lasciando un segno in noi. Gli acquerelli di Patrizia ti prendono per mano e ti portano nei suoi paesaggi di rosso e blu. Di caldo e freddo, di luce all'orizzonte o riflessa nelle acque calme di un mare o di un lago. Atmosfere a tratti cupe e malinconiche ma anche forti ed aggressive quanto basta. Onde spumose si infrangono silenziose nelle orecchie, i suoi specchi d'acqua calma o appena increspata riflettono luci, ombre e cullano imbarcazioni abbandonate a riva. Mare cupo e profondo, blu come la malinconia ed il ricordo, si confonde liquido con il viola e il grigio del cielo di un'alba dopo la tempesta notturna. Serve il buio per capire cos'è la luce. Le pennellate ed i segni sono ponti verso emozioni e sensazioni. Fuori dagli schemi canonici della tecnica, oltre alla trasparenza dell'acqua, danno a chi osserva, lo spessore, la sensualità del colore, delle curve e dell'abbraccio che tutto avvolge rilassando l'anima.

Testo a cura di Malù Lattanzi

Patrizia Lovati
MAREGGIATA
2016
Acquerello
30,5x19 cm

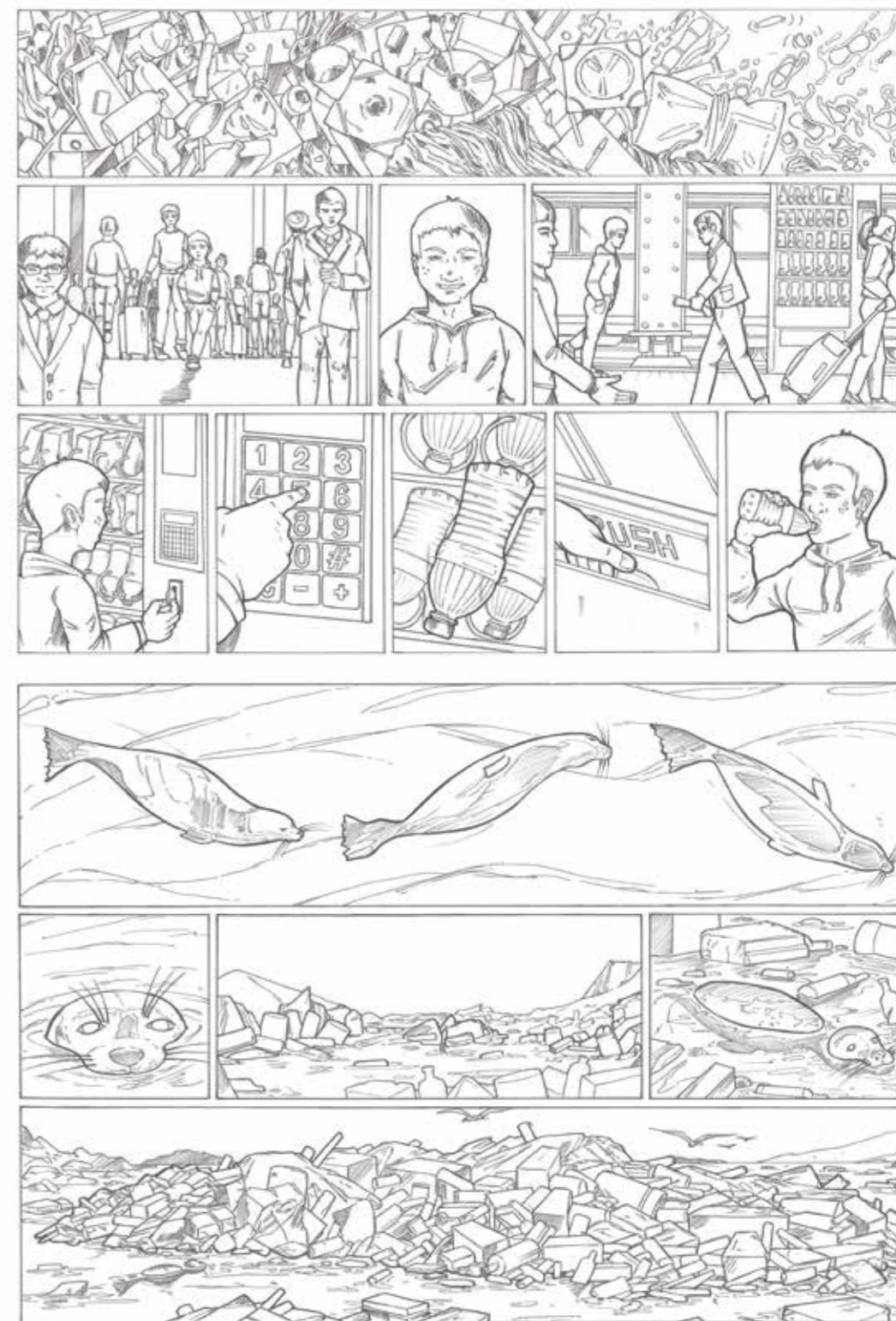


Luca Meraviglia

La genuinità di Luca Meraviglia è fantastica, come fantastiche sono le sue affermazioni di ragazzo semplice ed educato che danno autorevolezza però alla sua figura di “Principe del Fumetto”. La compostezza ideologica, la spensierata ricerca dell’etica, l’impegno sociale e ambientale, fanno di Luca Meraviglia uno straordinario Cavaliere alla ricerca di verità importanti. Egli amplia in maniera radicale il rapporto intenso di quanto veduto, percepito e portato dalla mano sulla tela, sulla carta con profonda modestia e rispetto per l’universo che l’ha accolto come figlio. Esploratore della terra, della natura, indaga lo scempio fra terra dei fuochi e malattia del clima. La sua matita scrive e illustra il mutato umore della società: una società ingenua e spesso fuori tempo. Luca ha maturato la sensibilità del narratore; le sue tavole sono semplicemente belle per i temi e i tempi sempre rispettati, per la stesura, il colore e il non colore. SOSTANZIALI ma mai banali, vanno ben oltre il linguaggio del Fumetto.

Testo a cura di Malù Lattanzi

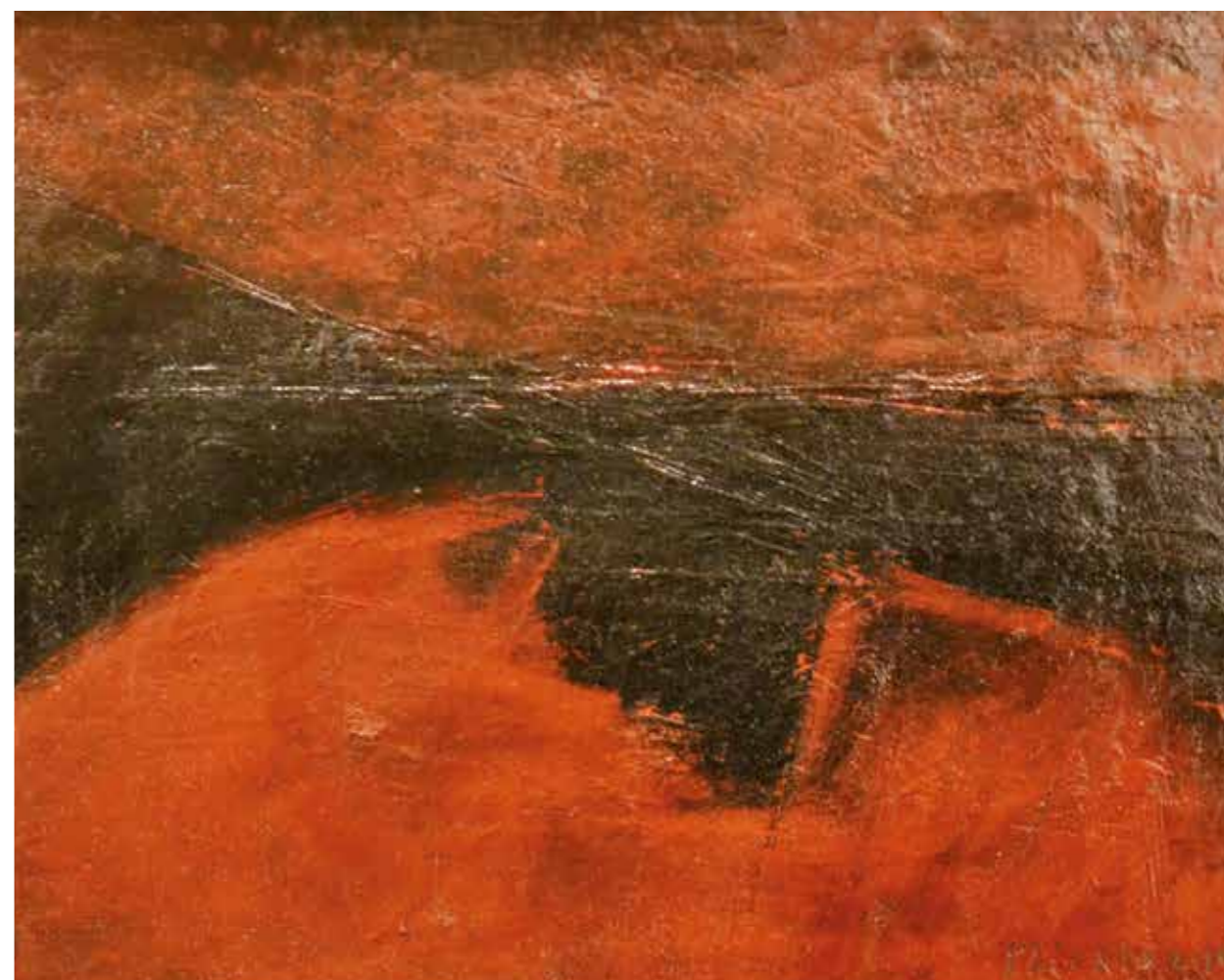
Luca Meraviglia
SENZA TITOLO
2016
Inchiostro
35x45 cm



Cristiano Plicato

Compie gli studi all'Accademia di Roma, dove frequenta il corso di Architettura degli Interni. Nel 1968 è invitato da Rafael Alberti, al Concorso Internazionale di Alba Adriatica, "Marino Mazzacurati e la Resistenza". Partecipa alla contestazione della 35a Biennale di Venezia nel 1968 con la performance "Arte in cenere". È il 1972 quando Emilio Tadini, in occasione della mostra alla Galleria Ticino, scrive: "Il giovane Plicato, pittore, espone una ventina di quadri alla galleria Ticino di Via Brera. Occorre dire, che dà buona prova di rigore, serietà e certezza". Principali mostre personali: ARCO88, Madrid; Galleria Sargadelos, Milano, Barcellona e Madrid; Galleria Fons d'Art Olot, Girona; Radison Gallery, New York; Galleria Hofficina d'Arte, Roma; Galerie Art Culture, Monaco di Baviera; Galleria Guido Lemmi, Milano; Babel Art, Alessandria; Galleria Spazio Frisi Milano; Galerie Vogel, Berlino; Strand Gallery, Londra; Museo della Permanente, Milano; MAC, Museo di Arte Contemporanea Lissone; Palazzo Coen e Museo del disegno, Salò; Museo d'Arte del Belem, Lisbona; Museo d'Arte Contemporanea, Bruges; Museo Salvador Dalì, Berlino; Museo Internazionale per le Arti Contemporanee, Mosca. Ha ordinato oltre ottanta mostre personali in Italia e nel mondo. Le sue opere sono presenti in collezioni private, musei, istituzioni. È Curatore del Museo Giuseppe Scalvini di Desio (MB).

Cristiano Plicato
SUD DELLA FRANCIA
2009
Olio su tela
24x30 cm



Gabriella Torchio

La formazione artistica di Gabriella Torchio nasce dalla frequentazione delle botteghe e dalla presenza di artisti vicini alla famiglia quando, da ragazza, ammira il capolavoro della natura, segue lo studio e l'Accademia. Cresce approfondendo e ricercando una crescita serena, in buona compagnia e nella pienezza dei viaggi, delle capitali e dei musei. L'opera della Torchio negli anni si sviluppa come un racconto, anzi come un romanzo che indaga il dramma della materia con pacata musicalità. La poesia l'accompagna nella sua ricerca. Il silenzio le è compagno, perciò crea "corpi", crea mani in creta e in bronzo che sono romanzi da leggere. Ha esposto di recente in mostre personali: Museo Giuseppe Scalvini, Desio (MB); Museo Salvador Dalí, Berlino; Mostra Internazionale di Arte Contemporanea, Palm Beach (USA). In mostre collettive: Museo della Permanente, Milano; Centre of Modern Art, Bruges. Nel corso della personale del 2015 al Museo Giuseppe Scalvini di Desio, Gabriella Torchio ha ideato installazioni scultoree in bronzo e in acciaio dedicate all'uomo, alla natura, alla poesia.

Gabriella Torchio
BOSCO
2013
Stampa a torchio
50x50 cm

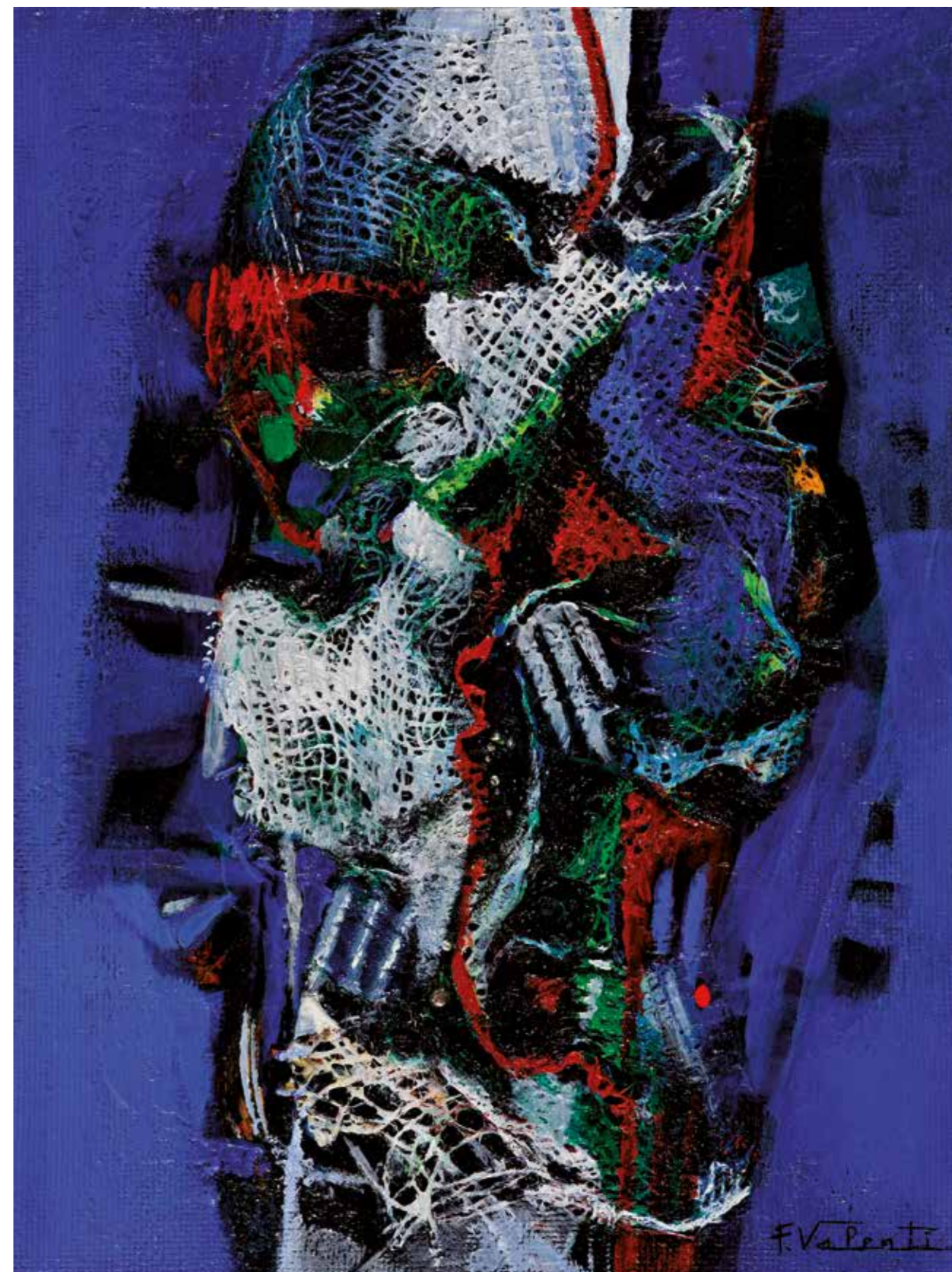


Fiorenza Valenti

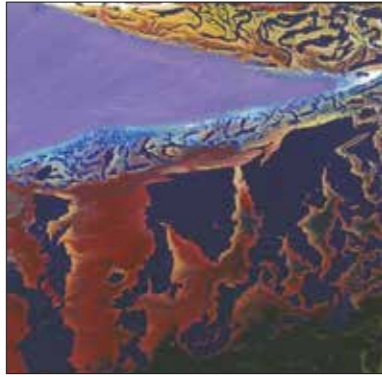
Ha frequentato la Scuola del Nudo dell'Accademia di Brera. Il suo percorso artistico è ampio. Ha allestito numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Su invito ha partecipato a importanti rassegne d'arte nazionali e internazionali e ha eseguito murales per eventi artistici di alto rilievo. Sue opere si trovano presso musei, raccolte pubbliche e collezioni private in Italia e all'estero. I suoi lavori sono stati presentati e recensiti da noti esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

“Va notata un'innegabile coerenza nell'iter che ha portato Fiorenza Valenti ad approdare ai recenti esiti astratti, secondo un processo di graduale dissolvimento della figurazione che ha corrisposto ad un'evidente spiritualizzazione del suo discorso artistico. Se prima la Valenti non sembrava poter fare a meno della forma “sive natura” come oggetto obbligato delle sue riflessioni, dopo ha preferito trascenderla, superarla nella precarietà dell'apparenza per evidenziare in essa la sostanza che la sottende. Se prima la fisicità del corpo riusciva ad affermare la propria presenza, ora è lo spirito dell'universo il grande protagonista delle pitture di Fiorenza Valenti.” Vittorio Sgarbi

Fiorenza Valenti
FONDALE
2015
Tecnica polimaterica su tavola
40x30 cm



Contatti



NOVELLA BELLORA
novellabellora@tiscali.it
(+39) 320 23 61 517



RENZO CALZAVARA
renzo.calzavara@email.it
(+39) 347 84 82 453



SILVANA CASTELLUCCHIO
info@silvanacastellucchio.com



MONICA CATTO
catto.monica@gmail.com
(+39) 338 62 13 028



GIANCARLO CURONE
luca.curone@libero.it
(+39) 348 09 71 690



LAURA FRIGERIO
frigerio.lau@gmail.com
(+39) 392 45 23 967

Contatti



GIUSEPPE GENTILE
giuseppe.gentile16@gmail.com
(+39) 333 12 23 227



PATRIZIA LOVATI
patrizialovati@hotmail.com
(+39) 340 30 04 649



LUCA MERAUVIGLIA
91lucameraviglia@gmail.com
(+39) 348 41 86 549



CRISTIANO PLICATO
cristiano.plicato@libero.it
(+39) 349 51 34 975



GABRIELLA TORCHIO
info@gabriellatorchio.com
(+39) 320 04 32 643



FIORENZA VALENTI
fiorenza.valenti@email.it
(+39) 347 84 82 453

LA DONAZIONE SCALVINI RINGRAZIA TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO DELLA MOSTRA

Il Sindaco della Città di Castell-Platja d'Aro, **Joan Giraut**, e il Sindaco della Città di Desio, **Roberto Corti**
L'Assessore alla Cultura di Castell-Platja d'Aro, **Lluís Pujol Pijoan**
L'Assessore alla Cultura della Città di Desio, **Cristina Redi**
L'Assessore al Turismo della Città di Desio, **Giorgio Gerosa**

Per la Coordinazione e Direzione del progetto, **Juanjo Jose Gallardo**
Per la Comunicazione istituzionale, **Lali Quinto Vallès** e **Carita Plicato**
Per la sensibilità a sostegno del progetto artistico e per la logistica, **Luisella Benassi**
Per i testi, **Malù Lattanzi**

Si ringraziano per il loro contributo gli AMICI **Ricardo Lopez**, **Dario Aiolfi** e **Laura Frigerio**
Per la paziente Amicizia, GRAZIE a **Ilaria Forloni**

Un particolare forte e profondo ringraziamento va alla Señora **Carmen Hospital Comas**, AMICA SINCERA.
FORTE COME IL VENTO E COME L'ACQUA.

LE ISTITUZIONI E I PARTNER:

España



Italia



Stampato nel mese di gennaio 2017

echo

ECHO COMMUNICATION
Art director: Ilaria Forloni

Via Conchetta 4 - 20136 Milano
T. +39 339 8918571
www.echocommunication.eu

*TUTTI I DIRITTI RISERVATI.
Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo, elettronico o meccanico, comprese fotocopie,
registrazioni, o con qualsiasi sistema di memorizzazione
e recupero senza espressa autorizzazione scritta
da parte dell'autore / editore.*